



COMUNE DI STAZZEMA
Medaglia d'Oro al Valor Militare
Provincia di Lucca

COPIA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Deliberazione: n° 90 in data 30-05-2017.

Oggetto: Avvio del procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per i piani di bacino del Comune di Stazzema.

L'anno **duemiladiciassette** addì **trenta** nel mese di **maggio** alle ore **18:00** presso Casa Comunale di PonteStazzemese, prescritte dal vigente Ordinamento delle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.
All'appello risultano presenti:

Componente	Qualifica	Presenza/Assenza
Verona Maurizio	Sindaco	Presente
Pelagatti Egidio	Assessore	Presente
Lorenzoni Caterina	Assessore	Assente
Vincenti Serena	Assessore	Presente
Poli Fabio	Assessore	Presente
Totale	Presenti 4 - Assenti 1	

Assiste Il SEGRETARIO COMUNALE Paola Maria La Franca il quale provvede alla redazione del presente.

Accertato che gli intervenuti sono in numero legale, il Presidente dichiara aperta la riunione e invita i convocati a deliberare sull'argomento indicato in oggetto, il cui verbale è letto, approvato e sottoscritto come di seguito:

Il Sindaco
Fto Maurizio Verona

Il SEGRETARIO
COMUNALE
Fto Paola Maria La Franca

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Lì, 16-06-2017.

Visto: Il Segretario Generale

SI CERTIFICA CHE

La presente è stata pubblicata all'Albo Pretorio al N. Reg. 428 Albo il 16-06-2017 per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi del 1° comma dell'art. 124 del D. Lgs. 267/2000.

SI ATTESTA CHE

Copia della presente deliberazione, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio.

È stata data comunicazione ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. L.gs 267/2000.

Il Messo Comunale
Fto Enzo Marchetti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è:

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4° del D.L.gs.267/2000.

Il SEGRETARIO
COMUNALE
Fto Paola Maria La Franca

Stazzema 16-06-2017.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'articolo 113 della legge regionale n. 65/2014 dispone, al primo comma, che *“all'interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane, [...] le nuove attività estrattive sono subordinate all'approvazione di un piano attuativo, di iniziativa pubblica o privata, riferito all'intera estensione di ciascun bacino estrattivo”*;
- il medesimo articolo 113 della legge regionale n. 65/2014 dispone, al secondo comma, che *“il piano attuativo [deve essere] elaborato nel rispetto delle prescrizioni del piano paesaggistico regionale e degli obiettivi di qualità paesaggistica dallo stesso definiti per ciascun bacino estrattivo [ed] individua le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave e delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale. Il piano attuativo individua inoltre le cave e le discariche di cava, quali i ravaneti, destinate esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica”*;
- il comma 3 del citato articolo 113 consente la presentazione di piani attuativi di bacino estrattivo *“anche in assenza di espressa previsione degli strumenti comunali di pianificazione urbanistica”*;
- il successivo articolo 114 della medesima fonte regionale disciplina il procedimento per l'approvazione del piano attuativo del bacino estrattivo;
- ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 114, in sede di elaborazione dello strumento attuativo la relazione del responsabile del procedimento deve dare *“motivatamente atto della conformità del Piano attuativo con le previsioni e prescrizioni del P.I.T., della coerenza con il Piano strutturale, nonché, salvo quanto specificato all'art. 113, comma 3, della conformità al Piano operativo”*;

Visto che il procedimento di formazione dei Piani attuativi dei bacini estrattivi, regolati all'articolo 114 della legge regionale n. 65/2014, prevede i seguenti passaggi consequenziali:

- il comune adotta il piano attuativo e provvede alla pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT, dandone comunicazione alla Provincia e alla Regione;
- il piano attuativo è trasmesso alla Regione, entro dieci giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione;
- la Regione, entro trenta giorni provvede ad indire una conferenza di servizi con la partecipazione di tutti gli altri enti territoriali interessati, invitando a partecipare anche i competenti uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, allo scopo di verificare, in via preliminare, il rispetto della disciplina dei beni paesaggistici;
- il procedimento si conclude entro trenta giorni dallo svolgimento della prima riunione della conferenza di servizi;
- il comune approva il piano attuativo, motivando le determinazioni assunte in relazione alle osservazioni presentate e lo trasmette alla Provincia e alla Regione;

Considerato che, in quanto strumento della pianificazione attuativa, Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi sono soggetti alla conferenza ex art. 23 della disciplina del PIT/PPR;

Dato atto che la legge regionale n. 65/2014 prevede che il responsabile del procedimento alleggi agli atti da adottare una relazione che dia motivatamente atto della conformità del PABE con le previsioni e prescrizioni del Piano di Indirizzo Territoriale con considerazione dei valori paesaggistici (PIT/PPR) approvato dalla Regione Toscana con Delibera del Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37, ai sensi dell'articolo 135 del d.lgs. n. 42/2004 e della coerenza con i piani urbanistici comunali;

Preso altresì atto che:

- i PABE, oltre alle preliminari indicazioni definite dalla legge regionale n. 65/2014, sono esplicitamente richiamati dal PIT/PPR (compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, articolo 17 della disciplina di piano) il quale, al comma 3, stabilisce che *“[...] la valutazione di compatibilità paesaggistica [...] delle nuove attività estrattive, della riattivazione delle cave dismesse, degli ampliamenti di attività estrattive esistenti e delle varianti di carattere sostanziale di attività esistenti è espressa dalla Commissione paesaggistica regionale salvo [...] quanto previsto nelle norme comuni per i Bacini estrattivi delle Alpi Apuane di cui all'Allegato 5 [...]”*;

- le norme comuni (Allegato 5) richiamate dalla disciplina generale di piano, ferme restando le disposizioni concernenti i beni paesaggistici formalmente riconosciuti (allegato 8b dello stesso PIT/PPR “Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli articoli 134 e 157 del Codice”), stabiliscono in particolare, al comma 1, che “[...] *all’interno dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane:*
a) *l’attività estrattiva è finalizzata all’estrazione di materiali lapidei ornamentali e può riguardare materiali per uso industriale solo se derivanti dalla produzione di materiali ornamentali e non può essere autorizzata per la sola produzione di inerti; tale produzione di inerti è da limitare quanto più possibile, al fine di valorizzare le risorse e minimizzare gli impatti paesaggistici;*
b) *non è ammessa la realizzazione di nuove discariche di cava. È consentito il deposito provvisorio all’interno del perimetro di cava autorizzato alle condizioni stabilite dalle stesse norme;*
c) *la prosecuzione della coltivazione delle cave viene regolata in modo da garantire la sostenibilità degli effetti e il corretto sfruttamento della risorsa lapidea, anche in considerazione delle caratteristiche storico identitarie dell’attività di escavazione nell’area [...]”.*

Rilevato che l’Allegato 5 del PIT/PPR, in coerenza con l’articolo 113 della legge regionale n. 65/2014, subordina quindi le nuove attività estrattive e la riattivazione delle cave dismesse all’approvazione del piano attuativo, di iniziativa pubblica o privata, riferito all’intera estensione del bacino estrattivo;

Osservato che, ai sensi del comma 3 dell’Allegato 5 richiamato, il piano attuativo – che disciplina tutte le attività estrattive esistenti e di nuova previsione e deve essere elaborato nel rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi di qualità paesaggistica definiti per ciascun bacino estrattivo dal PIT/PPR e sulla base di un quadro conoscitivo predisposto secondo quanto indicato dalle stesse norme comuni – deve individuare le quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave, delle previsioni degli strumenti della pianificazione territoriale, nonché delle relazioni idrogeologiche tra le attività previste e il sistema delle acque superficiali e sotterranee;

Preso atto che le norme comuni esplicitano inoltre che “[...] *per quantità sostenibili sotto il profilo paesaggistico si intendono quelle che, nel rispetto del dimensionamento massimo definito dalla normativa di settore, salvaguardando le Alpi Apuane in quanto paesaggio naturale e antropico unico e non riproducibile, consentono il sostegno economico alla popolazione locale attraverso lavorazioni di qualità in filiera corta di tutto il materiale lapideo ornamentale estratto [...];*

Considerato che il dimensionamento massimo è stabilito dalla normativa di settore - e dalla conseguente pianificazione regionale in materia di cave - che il PABE deve rispettare formulando al contempo, per l’arco temporale di sua validità, conseguenti quantità sostenibili sotto il profilo paesaggistico;

Osservato che il PABE deve individuare altresì:

- i siti di escavazione storici preindustriali e i beni di rilevante testimonianza storica o culturale, connessi con l’attività estrattiva (cave storiche, vie di lizza, viabilità storiche, pareti con “tagliate” preindustriali effettuate manualmente, edifici e manufatti che rappresentano testimonianze di archeologia industriale legate alle attività estrattive), da destinare alla sola tutela e valorizzazione paesaggistica;
- le discariche di cava (quali i ravaneti) da destinare esclusivamente ad interventi di riqualificazione paesaggistica”;

Dato atto che ciascun PABE, ai sensi del comma 9 dell’Allegato 5, deve contenere un quadro conoscitivo a scala adeguata composto almeno da:

- a) uno studio della struttura idro-geomorfologica ed ecosistemica nonché antropica;
- b) una descrizione e rappresentazione dello stato attuale riferito a ciascuna cava attiva e dismessa presente nel Bacino, nonché una specifica analisi riferita alle eventuali situazioni di criticità paesaggistica, anche in relazione alle cave dismesse;

c) l'individuazione a scala di dettaglio adeguata delle vette e dei crinali di rilievo paesaggistico anche mediante una rappresentazione dell'intervisibilità tramite adeguata documentazione fotografica;

Dato atto che con Del. G.C n° 85 del 27/11/2012 è stata individuata nel Nucleo Unificato di Valutazione (NUCV) l'Autorità competente nel rispetto del principio contenuto nel D.lgs. 152/2006 che richiede la separazione tra autorità procedente ed autorità competente per la VAS, dei requisiti di cui all'art. 12 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e con le funzioni attribuite dall'art. 13 della stessa legge regionale;

Preso atto che a tale scopo risulta essenziale che, ai fini dell'inizio delle procedure, il "Documento preliminare di Valutazione Ambientale e Strategica" (VAS), redatto ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 10/2010 e s.m.i., venga stilato sulla base di una corretta e puntuale analisi e attraverso la definizione dei quadri di riferimento normativo, degli elementi di coerenza e conformità, dei quadri conoscitivi esistenti e di quelli da elaborare;

Preso atto che il responsabile del procedimento è l'Ing Arianna Corfini, funzionario responsabile del Settore Programmazione delle Infrastrutture e del Patrimonio, in virtù dei Decreti sindacali n. 1 e 6 del 2017;

Preso atto che il Comune ha interesse a procedere all'approvazione di piani attuativi di iniziativa pubblica, in quanto strumenti necessari all'equilibrato e proficuo sfruttamento della risorsa giacimentologica e, conseguentemente, alla prosecuzione regolamentata dell'attività produttiva del comparto lapideo nel territorio comunale;

Visto l'interesse pubblico di trovare un giusto equilibrio tra la tutela del patrimonio paesaggistico e la salvaguardia dell'economia principale e tradizionale della estrazione e della lavorazione della risorsa lapidea;

Visto che le Cave costituiscono un elemento caratterizzante il nostro paesaggio;

Dato atto che la presente amministrazione si è posta l'obiettivo di predisporre i suddetti Piani attuativi coinvolgendo direttamente i privati titolari delle cave nei bacini più avanti indicati, così da contemperare nel migliore dei modi l'interesse pubblico con quello privato;

Vista la Delibera n. 83 del 14/04/2016 con cui è stata approvata la bozza dell'accordo di programma tra il Comune di Stazzema e le aziende interessate alla redazione dei PABE al fine di sostenere e promuovere il procedimento amministrativo;

Preso atto che:

- con delibera di Giunta comunale n. 134 del 07.07.2016, sono stati definiti gli indirizzi per la realizzazione di un ufficio tecnico di piano con il compito di elaborare i Piani attuativi di bacino;
- che è stato individuato, quale coordinatore del suddetto ufficio, il Responsabile dell'ufficio patrimonio e infrastrutture, Ing. Arianna Corfini;

Considerato che l'amministrazione ha provveduto ad incaricare professionisti esterni, previa gara ai sensi del D.Lgs. 50/2016, per la redazione dei documenti facenti parte del PABE e concernenti i bacini estrattivi ricadenti nel territorio comunale compresi nelle seguenti schede del PIT - PPR:

- Scheda 8 - Bacino Piastrella, Sella e Bacino Monte Macina;
- Scheda 13 - Bacino Monte Corchia e Borra Larga;
- Scheda 18 - Bacino Tre Fiumi;
- Scheda 19 - Bacino Canale delle Fredde;
- Scheda 20 - Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema;

- Scheda 21 - Bacino Cardoso, Pruno, Bacino La Penna e Ficaio, Bacino Buche, Carpineto e Bacino La Ratta
nelle figure di Città Futura Società Cooperativa e il Geologo Allagosta Mauro;

Considerato che è volontà dell'Ente garantire un processo partecipativo e trasparente;

Ritenuto necessario coinvolgere nel percorso di formazione dei PABE i seguenti soggetti competenti in materia ambientale (SCA) comprendenti le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici che, in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione dei Piani attuativi ai fini degli adempimenti concernenti il procedimento di VAS:

- Regione Toscana:
 - Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore pianificazione del territorio);
 - Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore tutela e valorizzazione del paesaggio);
 - Direzione ambiente ed energia (Settore VIA, VAS, opere di interesse strategico regionale);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti:
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
 - Soprintendenza per i Beni A.P.S.A.E per le Province di Lucca e Massa Carrara – Lucca;
 - Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana;
- Provincia di Lucca e Provincia di Massa Carrara (Pianificazione territoriale);
- Comuni confinanti;
- Ufficio Regionale del Genio Civile (ex URTAT) di Lucca;
- Autorità di bacino del Distretto Appennino Settentrionale;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane (U.O.C. Pianificazione Territoriale);
- Unione dei comuni della Versilia;
- Agenzia Regionale ARPAT Dipartimento di Lucca;
- A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa;
- Camera di Commercio di Lucca;
- Azienda USL Toscana nord ovest (ex ASL 12 di Viareggio);
- Autorità Idrica Toscana;
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;
- Corpo carabinieri - forestale, comando stazione di Pietrasanta;
- Vigili del fuoco, distaccamento provinciale di Pietrasanta;
- Società ENEL spa;
- Società Terna spa;
- Società GAIA spa;
- Associazioni di categoria e sindacali;
- Ordini professionali;
- Associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute;

Rilevato che i soggetti pubblici chiamati a fornire contributi tecnici, ovvero pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati e quelli competenti in materia ambientale ai fini degli adempimenti concernenti il procedimento di VAS potranno fornire nel termine di sessanta giorni, ciascuno in ragione delle specifiche competenze apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e/o fornire apporti e contributi propositivi, in qualità di enti territorialmente interessati e/o soggetti competenti in materia ambientale;

Dato atto che, ai sensi dell'articolo 7 comma 1 bis lettera b) della legge regionale n. 10/2010, il procedimento di VAS s'intende avviato alla data in cui l'autorità procedente o il proponente trasmette all'autorità competente il documento preliminare di cui all'articolo 23 della medesima legge;

Vista la delibera della G.C. 86 del 25/05/2017 con cui è stato nominato il Garante della comunicazione e dell'informazione individuato nella persona del Dott. Michele Morabito, Responsabile dell'Area Cultura,

che non si trova nelle situazioni di incompatibilità indicate all'articolo 37, comma 3 della legge regionale n. 65/2014;

Preso atto che il Garante dovrà operare in rapporto di costante coordinamento e collaborazione con il Responsabile del procedimento, i progettisti, l'ufficio tecnico comunale, l'autorità competente in materia di VAS e, più in generale, con gli altri servizi comunali a vario titolo interessati e/o coinvolti nel procedimento di formazione, adozione e approvazione dei PABE;

Considerato che il responsabile del procedimento, ha quindi il compito di trasmettere al Garante i materiali, i documenti e le elaborazioni prodotte per i PABE (in tutte le fasi del processo di formazione) nonché quant'altro contenga notizie ed indicazioni utili per una corretta ed efficace informazione dei cittadini e dei diversi soggetti interessati;

Vista la legge regionale n. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e segnatamente gli articoli 113 e 114;

Vista la legge regionale n. 10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica, di valutazione di impatto ambientale, di autorizzazione integrata ambientale e di autorizzazione unica ambientale) e, segnatamente, gli articoli 5 e 23;

Visto il PIT/PPR approvato dalla Regione Toscana con DCR 27 marzo 2015, n. 37 e, in particolare, le Schede 8, 13, 18, 19, 20, 21 dell'Allegato 5;

Visto il parere di regolarità tecnica del responsabile del Servizio emesso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e dato atto che il presente provvedimento non deve essere sottoposto al parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

Con voti unanimi favorevoli espressi palesemente

DELIBERA

- 1)** di rendere parte integrante e sostanziale della presente delibera tutte le premesse sopra riportate;
- 2)** di prendere atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 113 della legge regionale n. 65/2014, la presentazione dei piani attuativi dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane è consentita *"anche in assenza di espressa previsione degli strumenti comunali di pianificazione urbanistica"*;
- 3)** di prendere atto che il P.A.B.E. sarà oggetto di conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 23 della disciplina del PIT/PPR;
- 4)** di approvare il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica dei piani attuativi di iniziativa pubblica dei bacini estrattivi ricadenti nel territorio comunale compresi nelle seguenti schede del PIT - PPR:
 - Scheda 8 - Bacino Piastrella, Sella e Bacino Monte Macina;
 - Scheda 13 - Bacino Monte Corchia e Borra Larga;
 - Scheda 18 - Bacino Tre Fiumi;
 - Scheda 19 - Bacino Canale delle Fredde;
 - Scheda 20 - Bacino La Risvolta e Bacino Mulina Monte di Stazzema;redatto, ai sensi dell' art. 23 della legge regionale n. 10/2010 e s.m.i., allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO A);
- 5)** di disporre, in conformità all'art. 8 comma 5 della legge regionale n. 10/2010 e s.m.i., che il proponente, ovvero l'Ufficio di Piano, provveda a trasmettere il documento preliminare di VAS,

all'Autorità Competente - nominata con deliberazione della Giunta comunale n. 85/2012 - per l'avvio della fase di consultazione con i seguenti soggetti pubblici competenti in materia ambientale chiamati a fornire contributi tecnici, assegnando il termine di sessanta giorni dalla data di invio, ai fini delle consultazioni previste dal comma 2 dell'articolo 23 della citata legge regionale n. 10/2010 e s.m.i.:

- Regione Toscana:

- Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore pianificazione del territorio);
- Direzione urbanistica e politiche abitative (Settore tutela e valorizzazione del paesaggio);
- Direzione ambiente ed energia (Settore VIA, VAS, opere di interesse strategico regionale);

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Soprintendenze territorialmente competenti:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;
- Soprintendenza per i Beni A.P.S.A.E per le Province di Lucca e Massa Carrara – Lucca;
- Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana;

- Provincia di Lucca e Provincia di Massa Carrara (Pianificazione territoriale);

- Comuni confinanti;

- Ufficio Regionale del Genio Civile (ex URTAT) di Lucca;

- Autorità di bacino del Distretto Appennino Settentrionale;

- Parco Regionale delle Alpi Apuane (U.O.C. Pianificazione Territoriale);

- Unione dei comuni della Versilia;

- Agenzia Regionale ARPAT Dipartimento di Lucca;

- A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa;

- Camera di Commercio di Lucca;

- Azienda USL Toscana nord ovest (ex ASL 12 di Viareggio);

- Autorità Idrica Toscana;

- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord;

- Corpo carabinieri - forestale, comando stazione di Pietrasanta;

- Vigili del fuoco, distaccamento provinciale di Pietrasanta;

- Società ENEL spa;

- Società Terna spa;

- Società GAIA spa;

- Associazioni di categoria e sindacali;

- Ordini professionali;

- Associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute;

6) di prendere atto che il Responsabile Unico del Procedimento della formazione dei piani attuativi di iniziativa pubblica dei bacini estrattivi interni alle schede definite dai numeri 8, 13, 18, 19, 20, 21 del PIT è il Funzionario responsabile del Settore Programmazione delle Infrastrutture e del Patrimonio, Ing. Arianna Corfini;

7) di dare atto che il Garante della comunicazione e dell'informazione individuato nella persona del Dott. Michele Morabito, Responsabile dell'Area Cultura, che non si trova nelle situazioni di incompatibilità indicate all'articolo 37, comma 3 della legge regionale n. 65/2014;

8) di disporre la trasmissione del presente atto a tutti i soggetti individuati nella parte narrativa al fine di fornire contributi concorrenti a implementare lo stato delle conoscenze ai fini della formazione dei piani di bacino più volte citati;

9) di dare atto che il presente atto non comporta alcun onere a carico del bilancio comunale;

10) di dare atto che, anche al fine della pubblicità degli atti, la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo pretorio digitale del Comune di Stazzema per giorni 15;

11) che il presente atto sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione Comunale, sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs del 14/03/2013 n° 33 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

12) di dichiarare infine la presente deliberazione, a seguito separata votazione unanime favorevole, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del d.lgs.n. 267/2000 e ss.mm.ii.

PARERI DI COMPETENZA

Pareri espressi ai sensi del D.Lgs. 18/08/2000, n° 267 in ordine alla proposta di deliberazione:
“Avvio del procedimento documento preliminare VAS ai sensi della L.R. 10/2010 per i piani di bacino del Comune di Stazzema.”.

Parere in ordine alla Regolarità Tecnica:

Il responsabile del servizio

VISTO l'art.49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n°267

VISTA la proposta di deliberazione in oggetto, esprime, sulla stessa

PARERE FAVOREVOLE

Per quanto attiene la regolarità tecnica.

Stazzema, li 30-05-2017.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fto Arianna Corfini